

Istituto Superiore di Studi Musicali  
"Arturo Toscanini"  
Ribera (Agrigento)

PRESENTA



**XII RASSEGNA ALBERT SCHWEITZER**

Laboratori dedicati a Ferenc Liszt  
nel bicentenario della nascita 1811-2011

*riservati a docenti, studenti e stampa accreditata*

**Auditorium dell' I. S. S. M. Arturo Toscanini - Ribera**

## XII RASSEGNA ALBERT SCHWEITZER 2011

In collaborazione con  
**I.S.S.M. Arturo Toscanini -Ribera**

**Redazione Spettacoli**  
**Comunicato stampa**

**oggetto:** XII Rassegna Albert Schweitzer (Ultima Edizione)  
4 Incontri Musicali  
in occasione del bicentenario della nascita di  
Ferenc Liszt 1811-2011  
Auditorium dell'I. S. S. M. A. Toscanini di Ribera  
dal 26 novembre al 17 dicembre 2011

La storia del Festival Organistico Albert Schweitzer è strettamente connessa alla mia attività di musicista e libero pensatore.

Alle passate undici edizioni, hanno preso parte organisti di fama internazionale, ma anche esecutori e compositori dell'isola, arricchendo il panorama organistico, a mio avviso povero di iniziative.

Il Festival Organistico Albert Schweitzer si è sempre proposto l'obiettivo di valorizzare gli storici organi e i siti architettonici che li contengono, le Chiese appunto.

«Salviamo un organo» è lo slogan che è servito a mettere in luce i disastri e le disattenzioni di una pubblica amministrazione, forse troppo impegnata ai «Grandi Eventi», dimenticando a torto la vera condizione del far cultura nella società. In Germania questa attenzione persiste da 700 anni, dagli storici strumenti del 1300 sino ai più colossali di moderna fattura. La Sicilia, nonostante non abbia una simile tradizione (è pur sempre una zolla di terra nel mediterraneo), sembra isolata dal resto dell'Europa (almeno in campo organistico). Perché innanzitutto bisognava creare una rivoluzione culturale che sarebbe dovuta partire dal basso. Oggi la televisione ha omologato e dunque appiattito il gusto di un popolo inebetito da programmi-spazzatura. Per tale ragione l'attività dell'associazione Schweitzer è stata seguita a Palermo da almeno 500 persone: un fallimento in base alle statistiche; un successo in ambito culturale elitario. Certo, su un milione di abitanti, dei quali molti numerosi allo stadio, per vedere dei pupi che corrono per imbucare una palla, la qualcosa non può che preoccupare, almeno sul piano delle scelte e della continuità. Ad aggravare questa condizione di alienazione vi è pure l'indifferenza, se non l'ostracismo di alcuni preti, nei riguardi di un'attività musicale organistica, già depauperata da strumenti mal funzionanti. La Cattedrale di Palermo, sembra non essere più disponibile: per il divieto di eseguire musiche se non specificamente liturgiche (oltre ché per richieste di denaro spropositate). Qui bisognerebbe aprire un dibattito sulla musica da eseguire nelle Chiese cattoliche, compresa quella di Bach, nata sotto l'influsso della Chiesa protestante. Attualmente l'unica Chiesa non parrocchiale a Palermo, che consente di eseguire brani di tutte le epoche della letteratura organistica, è S. Giuseppe dei Teatini ai quattro canti. Ma anche l'organo annesso non consente un uso soddisfacente, per via dei numerosi difetti: il geniale Jean Guillou, al concerto del 10 dicembre 2006, *non senza fatica giunse al fine* (citando Frescobaldi).

Perdonate la stringatezza del mio dire, ma questa è una succinta introduzione; per tale motivo sono costretto ad infarcire il più possibile, nel più breve spazio. Mi scuserete senz'altro.

Bene, dovendo tirare le somme (le cuoia le ha tirate l'Associazione Albert Schweitzer chiusa definitivamente) ho pensato di trasmutare (uso un termine alchemico a me caro) il Festival Organistico Albert Schweitzer, in «Rassegna Albert Schweitzer - Incontri musicali pianistici dedicati al bicentenario della nascita di Ferenc Liszt, 1811-2011».

Per me è una nuova *Chance* poter offrire degli Incontri fuori dalle Chiese, ai tanti appassionati che mi seguono da tempo in cui l'organo non assume più quella centralità. Di più, liberato finalmente da oblazioni obbligatorie richieste da parroci, superiori e sacrestani famelici di turno. Questo grazie all'ospitalità avuta dall'Istituto Superiore di studi Musicali A. Toscanini di Ribera, che mi ha accolto a braccia aperte e senza pretese, e con il solo desiderio di veder proporre musica d'alta qualità. Un ringraziamento è rivolto al Direttore dell'Istituto, il prof. Claudio Montesano, per aver promosso la rassegna nel territorio agrigentino; e naturalmente a coloro che hanno collaborato a quest'ultima edizione.

L'ex Presidente dell'Ass. A. Schweitzer  
**ANTON PHIBES**

Programma

**Auditorium A. Toscanini - Ribera (via Roma n 21)**

Sabato 26 Novembre 2011 ore 20,30

Presentazione del CD

Apparizioni Poetico-Musicali après Liszt  
della Melancolia - Musiche di Bach, Chopin,

Liszt, Kreisler, Skryabin, Hubay

**FRANCESCO LA BRUNA** *violino barocco e moderno*

**ANTON PHIBES** *piano*

con la partecipazione del flautista

**ROSARIO ZABBARA**

**Auditorium A. Toscanini - Ribera**

Sabato 3 Dicembre 2011 ore 20,30

video dedicato a Liszt

a cura di **Filippo Galletta**

virtuosismo trascendentale lisztiano

**DARIO ARICÒ** *piano*

**Auditorium A. Toscanini - Ribera**

Sabato 10 Dicembre 2011 ore 20,30

il romanticismo pianistico di

Chopin, Schumann e Liszt

**GIOVANNA BORRUSO** *piano*

**Auditorium A. Toscanini - Ribera**

Sabato 17 Dicembre 2011 ore 20,30

pagine lisztiane poetiche e mistiche

**PAOLO SCANABISSI** *piano*

## **Il Festival Albert Schweitzer di Palermo**

*Il Festival Albert Schweitzer di Palermo, dal 1991 ad oggi si è dedicato al recupero ed al riuso degli antichi strumenti a canne presenti nelle storiche chiese palermitane, promuovendo iniziative culturali di livello europeo che nel corso degli anni hanno accresciuto la credibilità del Festival presso le più importanti istituzioni musicali europee acquisendo collaborazioni con artisti di livello internazionale.*

*Il Festival ha anche ripreso la campagna di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica e verso le amministrazioni locali per la salvaguardia ed il restauro degli organi antichi, presenti nelle chiese siciliane, ed il loro riuso a fini concertistici.*

*In particolare ha condotto una campagna di sensibilizzazione per l'urgente restauro necessario per la salvaguardia del maestoso organo del settecento presente nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, detta la Gancia, a Palermo.*

*L'attività del Festival Schweitzer si è concentrata sull'impegno a documentare lo stato dei luoghi ed in particolare ha prodotto a spese proprie una video - documentazione, autorizzata in forma gratuita dalla Direzione Centrale del Fec del **Ministero dell'Interno** e della **Prefettura di Palermo**, trasmessa dalla rete privata **Tele Sud** il 29 luglio ed il 2 agosto, e sulla stesura di un progetto preliminare che prevede il restauro dell'organo antico ed il recupero e la riprogettazione dell'organo del novecento che occupa impropriamente l'area absidale della chiesa.*

*Il progetto preliminare per il restauro ed il recupero dei due organi è stato redatto con il contributo professionale, a titolo gratuito, di tecnici di provata esperienza internazionale e di alta moralità deontologica.*

*Questo progetto ha trovato il sostegno dell'**Europas Orgel Festival** che in occasione dell'annuale Festival Organistico e di Musica Sacra, ha offerto, sotto il patrocinio del **Ministerium der Kultur von Bayern**, di inserire le attività del Festival di Palermo tra i concerti nel cartellone dell'**Eurovia Festival**, un festival itinerante che tocca le principali capitali e città europee (Monaco, Londra, Parigi, Porto, San Sebastian, Verona, ecc.) prima di concludersi a Roma.*

*Il Festival Albert Schweitzer si conclude definitivamente con la XII Edizione.*

**L'Istituto Superiore di Studi Musicali  
Arturo Toscanini di Ribera**

Presenta

**XII Rassegna Albert Schweitzer  
4 Incontri Musicali  
dedicati a Ferenc Liszt  
nel bicentenario della nascita  
1811-2011**

RIBERA

**Sabato 26 novembre 2011 ore 20,30 presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Arturo Toscanini di Ribera** verrà eseguito un programma musicale ispirato alla Melancolia, con musiche di Bach, Chopin, Kreisler, Liszt, Skryabin, Hubay. **ANTON PHIBES** al piano, **FRANCESCO LA BRUNA** al violino barocco e moderno. Specialista in musica antica Francesco La Bruna si è esibito in Italia ed in Europa suonando in qualità di solista con acclarati gruppi di musica barocca.

Ha inciso numerosi CD tra cui uno splendido Albinoni, recensito dalle riviste musicali italiane, per le qualità timbriche.

La Bruna alterna il violino barocco con il moderno nell'esecuzione anche di musiche proprie, quali colonne sonore per documentari e Film italiani.

Nell'autobiografia di Ivan Illich viene citato assieme ai suoi fratelli, anch'essi artisti di rilievo nazionale ed europeo.

Durante la serata verrà distribuito gratuitamente il CD di musiche lisztiane dell'Harmonium Lunaire Ensemble "Apparizioni poetico-musicali après Liszt". Il CD è stato dedicato alla pianista Patrizia Pitrolo scomparsa recentemente. Prima del concerto il flautista Rosario Zabbara presenterà la

pubblicazione musicale “Fantasie per flauto solo” in omaggio a Francesco Crispi e al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

RIBERA

**Sabato 3 dicembre 2011 ore 20,30 presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Arturo Toscanini di Ribera** la serata sarà dedicata al virtuosismo pianistico trascendentale lisztiano nell'esecuzione del pianista catanese **DARIO ARICÒ**. Specialista nella musica virtuosistica lisztiana ha ottenuto riconoscimenti internazionali attraverso concorsi e concerti in Italia e in Europa. Di Liszt eseguirà la Ballata in si minore, lo Studio Trascendentale in fa min. n.10 ed infine la Rapsodia Ungherese n. 12. Durante la serata sarà proiettato un video dedicato a Liszt, ovvero la proiezione di foto d'epoca (dagherrotipi) a cura di Filippo Galletta.

RIBERA

**Sabato 10 dicembre 2011 ore 21,00 presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Arturo Toscanini di Ribera** la serata sarà dedicata al romanticismo pianistico di Chopin, Schumann e Liszt nell'esecuzione della pianista **GIOVANNA BORRUSO**. Dopo essersi diplomata a Palermo con Antonio Sottile, si è perfezionata con Maria Tipo e Pietro De Maria presso la scuola di Fiesole. Vincitrice di prestigiosi Concorsi internazionali, si è esibita in Italia e all'estero. Recentemente ha debuttato con successo alla Carnegie Hall (Stern-Perelman Auditorium) di New York eseguendo il Concerto n.2 di Beethoven con la New England Symphonic Orchestra sotto la direzione di John Rutter. La pianista eseguirà tre pagine importanti della letteratura pianistica romantica: Fr. Chopin La Polacca postuma in sol diesis min., l'Arabeske di Robert Schumann, e di Liszt la II Legenda S. Francesco che cammina sulle onde.

RIBERA

**Sabato 17 dicembre 2011 ore 20,30 presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Arturo Toscanini di Ribera** saranno eseguite pagine lisztiane poetiche e mistiche dal pianista **PAOLO SCANABISSI**. Pianista Bolognese allievo della prestigiosa scuola di Luigi Mostacci, si è esibito in Italia soprattutto nel repertorio tardoromantico e moderno. Il pianista bolognese eseguirà di Liszt: la I Legenda S. Francesco d'Assisi che predica agli uccelli, lo Studio da Concerto “il Sospiro” ed infine “Cantique d'amour” tratto dalla raccolta Armonie poetiche e religiose.

## **I° Incontro Musicale**

**Sabato 26 Novembre 2011 ore 20,30**

**I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera**

## Riflessioni su Bach, Scarlatti, Chopin, Liszt, Kreisler, Skryabin

Se pronunciamo le parole Melancolia e Malinconia non cogliamo alcuna differenza. E sebbene il significato semantico sia identico, percepiamo qualcosa di più profondo nel termine Melancolia.

Esiste un'incisione di Albrecht Dürer del 1514 dal titolo "MELENCOLIA", in cui viene raffigurata una donna alata che ha un atteggiamento meditativo, scura in volto, tiene nella mano destra un compasso e intorno a lei vi sono molti oggetti e strumenti; ogni dettaglio della scena rappresenta un simbolismo ben preciso.

Questa non è la sede per approfondire gli aspetti alchemici della Melancolia; ma se guardiamo l'aspetto filosofico-spirituale possiamo definire la Melancolia: Nostalgia del divino. Quando pronunciamo la parola "divino", non si deve necessariamente attribuirlo a un Dio. Possiamo non credere all'esistenza di un Ente fuori dal tempo e dallo spazio.

Poiché dire di credere equivale a dire di non credere (ma è un parere personale).

*L'uomo è una creatura che osserva in linea retta, qualunque azione cognitiva, pertanto è nel suo spazio, è nel suo tempo.*

Come possiamo lontanamente concepire ciò che non è rappresentabile col pensiero e con il linguaggio?

Storicamente l'essere umano dopo aver assunto la posizione eretta mutò lo sguardo sul mondo, ed ancora, volse gli occhi in alto e vide infiniti occhi lucenti.

Dapprima forse s'impaurì, poi vi attribuì poteri arcani.

Imparò a tracciare percorsi immaginari, sino a nominarli.

Volse ancora lo sguardo e intuì che erano, come il nostro sole, altre stelle.

Oggi, attraverso la tecnologia degli osservatori astronomici, abbiamo disvelato in parte alcuni misteri del cosmo.

Ma sul perché un uomo ancora oggi si emoziona guardando il manto stellare, non è dato sapere. Nei grandi miti, Adamo ed Eva, Hutnapistim, Gilgamesh, Manco Capac e Mama Oclo, ritroviamo un archetipo identico: il paradiso perduto.

Come se l'uomo avesse rinunciato a una eterna contemplazione, per amore del Logos. Nonostante l'affannosa ricerca scientifica e tecnologica, l'uomo ancora non riesce a sanare la sua anima: il cosiddetto Mancante.

L'occidentale più che mai soffre di una ancestrale privazione.

Ma ancora oggi, escludendo gli integralismi religiosi, ritroviamo in oriente, pratiche millenarie, sufismo, jainismo, taoismo, zen, scuole sorte per allenare lo spirito umano, nel tentativo anche di lenire il mancante.

Ecco le distinzioni: l'uomo orientale definisce la contemplazione, pura beatitudine: la mente che si svuota. L'occidentale contempla, ricordando a se stesso però, la perdita.

Da qui la nostalgia. Ma questo non è forse il sale delle nostre emozioni?

Poiché è nella perdita che si struttura l'azione creativa. Ricordate il mito di Orfeo: egli si volta non tanto per un incontrollabile desiderio, ma per mancanza di fede. Ma è nel ricordo di Euridice, e dunque nel dileguarsi dell'oggetto amato che Orfeo diviene cantore.

Ed è la musica a far risuonare il carillon del nostro cuore, e far vibrare la nostra mente. Mente e cuore sono tutt'uno. Vivendo, noi esprimiamo compiutamente la melancolia per la perdita del divino, e nostalgicamente attendiamo di ritornarvi.

Con **Johann Sebastian Bach** sembrano confluire tutti i sentimenti terreni e ultraterreni. Più volte si è tentato di sgravare la sua musica riconducendola a un mero gioco di voci polifoniche disumanizzate.

Una sorta di oggettività esente da nevrosi o pathos.

La musica di Bach è sì estetico-edonostica, votata al piacere armonico-melodico.

Ma è anche la sua immaterialità a renderla sempre eterna.

Altrimenti non si spiegherebbe perché sentiamo ancora la necessità di ascoltare Bach dopo quasi tre secoli.

La contemporaneità ci impone un'attualizzazione del pensiero artistico, non la sua regressione. Prova ne sia che i contemporanei di Bach lo consideravano già antiquato, a tal punto che per un secolo cadde nell'oblio.

Ciò non è accaduto, a riprova del grande valore contenuto nella sua musica.

La metafisica trascendenza carica di carnalità, di Menschlichkeit, di umanità, rinnova costantemente l'ascolto di Bach. Le variazioni Goldberg, apparentemente tediose per l'unicità della tonalità di Sol maggiore, sembrano cambiare di volta in volta.

Di più, Bach sembra ridurre il concetto di causa e necessità.

Le oltre 200 cantate rimaste, sono sì il frutto di una committenza della Chiesa, senza la quale Bach non avrebbe potuto sfamare i suoi 20 figli; ma mentre in Mozart troviamo spesso banalità contenutistiche causate da una iperproduzione, in Bach non si ravvisa mai superficialità.

Non è solo artigianato, mestiere: in altri autori, vedi Telemann, si avverte palesemente una sapiente manipolazione dei materiali.

Ma è tutto lì. In Bach è lì ed oltre: ed è questo oltre che rende trascendente la sua musica. Trattando della Melancolia non poteva certo mancare **Domenico Scarlatti** le cui sonate cembalistiche costituiranno le basi della futura scuola pianistica: Muzio Clementi, Chopin, Liszt.

Scarlatti adopera una tecnica virtuosistica, senza per questo scadere nella banalità.

Ma è nelle sonate dai tempi lenti e nei toni minori, che il linguaggio scarlattiano spicca il volo verso regioni cupe e oscure.

Qualche musicologo ha avanzato l'ipotesi di una follia dello Scarlatti, nel senso letterale del termine, uno squilibrio mentale.

Ma si è portati a credere a uno stato di ipocondria (morì in totale miseria, dedito com'era al gioco e all'alcol). Scarlatti precorre il romanticismo, attraverso un linguaggio melanconico e per certi versi snervante.

Come se si compiacesse dell'eccessiva tristezza.

Come nell'incisione di Dürer la Melancolia ha il volto cupo: è la parte oscura, tenebrosa e misteriosa.

Se in Bach ritroviamo una sapienza arcana trascendente, **Fryderyk Chopin** incarna totalmente la malinconia. L'opera pianistica, escludendo i brani *a la page*, racchiude ed anticipa la summa armonica che verrà disvelata alla fine dell'ottocento e i primi del '900. L'avanguardia compositiva e tecnica, ne più e ne meno di Bach, è già oltre il tempo. Si è tentato di sminuire Chopin, da un punto di vista culturale.

Egli non lesse mai, forse neanche il giornale, intento com'era al ben vestire.

Quando finiremo di applicare il riduzionismo storicistico all'arte?

In verità Chopin era un dotto in musica, la sua scienza e la sua filosofia passano attraverso i suoni.

Ritornando a Chopin, nelle pagine intime, in particolar modo i Notturmi e la quarta Ballata, egli esplora la tavolozza armonica, ponendo la sua ricerca attraverso l'espressione di quel sentimento che chiamiamo "Inafferrabilità".

In Bach il tempo e lo spazio sono tutt'uno. In Chopin il tempo sembra dileguarsi e lo spazio sonoro apparire diafano.

Un'impalpabilità che ritornerà ancora di più con le ultime composizioni di Liszt e di Alexander Skryabin.

**Franz Liszt** dopo essersi liberato del mero virtuosismo pianistico, rivela nei brani ultimi della sua vita una modernità che getterà le basi della scuola moderna viennese: i brani pianistici Nubi Grigie, La Lugubre Gondola, Disastro, la Notte, le diverse Elegie, si sviluppano attraverso un materiale musicale scarno, eppure essenziale ed espressionista.

Di malinconia è intriso il linguaggio del violinista e compositore austriaco **Fritz Kreisler**. Dopo il soggiorno in Europa si trasferì nel 1939 negli Stati Uniti. I suoi brani ebbero grande notorietà, soprattutto quelli per violino e piano di genere sentimentale.

Volendo ricapitolare, potremmo definire così gli autori citati:

- |           |   |
|-----------|---|
| Bach      | - la perenne lucidità sull'abisso dell'universo       |
| Scarlatti | - la melanconica contemplazione della finitezza umana |
| Chopin    | - il sofferto distacco                                |
| Liszt     | - musica mortuaria                                    |
| Skryabin  | - estasi crepuscolare                                 |

Bach, Scarlatti, Chopin, Liszt, Kresler, Skryabin gettano arcobaleni tra la terra e il cielo, irradiando e colorando il nostro mondo e oltre.

**I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera**  
Sabato 26 Novembre 2011 ore 20.30  
*Auditorium*

*Omaggio al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia*

**Rosario Zabbara**

Dedicato a Francesco Crispi  
3 Fantasie per flauto solo  
**Rosario Zabbara** *flauto*

*della Melancolia*

**Johann Sebastian Bach**

Sonata in sol min. BWV 1020  
Allegro-Adagio-Allegro  
per violino barocco e piano

**Fryderyk Chopin**

Notturmo in Mi magg. op. 62 n.2  
per piano

**Ferenc Liszt**

Prélude d'après J. S. Bach  
dalla Cantata Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen  
(Lacrime, Lamento, Preoccupazioni, Timori)  
per piano

**Fritz Kreisler**

Liebesleid  
per violino e piano

**Alexander Skryabin**

Preludio op. 11 n.14  
per piano

**Jenő Hubay**

2 Poemi ungheresi  
per violino e piano

*violino barocco e moderno*

**Francesco la Bruna**

*pianoforte*  
**Anton Phibes**

**Anton Phibes** nato a Roma nel 1962 ha inizialmente studiato il piano col proprio padre, Ettore Gaiezza (rinomato pianista accompagnatore di cantanti quali Gigli, Cobelli, Schipa, Pacetti, Corelli etc.). Il patrimonio musicale (libri, spartiti, dischi) di Ettore Gaiezza, donato dal figlio all'Istituto Musicale A. Toscanini di Ribera (Provincia Reg. di Agrigento) costituisce il Fondo Ettore Gaiezza della Biblioteca del summenzionato Istituto. In seguito ha proseguito gli studi d'organo, diplomandosi nel 1986 presso il Conservatorio V. Bellini di Palermo. Ha effettuato concerti organistici e pianistici, soprattutto in qualità di accompagnatore di cantanti di rilievo (Raimondi, La Scola, Ballo, Servile, Martinelli, Nina Alessi, Eupani Ferri, Donella Del Monaco, Casolla, Gabriella Costa etc.); esibendosi per: Ass. Amici dell'Opera Lirica Ester Mazzoleni, Festival Organistico S. Martino delle scale, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Sinfonica Siciliana, Teatro Biondo, Amici della Musica di Mazara e di Marsala, Conservatorio V. Bellini di Palermo, Endas Sicilia, Palermo di scena, I Settimana dei beni musicali della Regione Siciliana ecc. Ha effettuato nel 1984 una registrazione radiofonica per la Radio nazionale danese, eseguendo musiche barocche al clavicembalo; per la Rai 3 ha registrato numerose trasmissioni radiofoniche nel 1985 e nel 1986 in qualità di pianista e di organista, nonché un concerto organistico dal vivo presso l'Abbazia di S. Martino delle scale (ex organo Ruffatti), con musiche di Reger e Karg-Elert, trasmesso su Rai 3 nel 1990. Ha partecipato al Festival organistico di Viareggio nel 1991. Ha collaborato con il CIMS alla realizzazione del censimento degli organi palermitani, pubblicato nell'annuario musicale del CIDIM 1991. È fondatore e presidente dal 1990, dell'Associazione musicale Albert Schweitzer di Palermo (non più esistente). Ha ideato con quest'ultima Festivals, Convegni e Conferenze sulla musica antica: Festival Organistico Siciliano dal 1991 al 1997, 2005 e 2006; 4 giornate su Hildegard von Bingen nel IX centenario della nascita (1098-1998); Sirpuzza «Giacomo Serpotta e la musica barocca siciliana», con il patrocinio della Comunità Europea, Progetto Urban-Comune di Palermo 2001. Ha curato insieme al compositore Federico Incardona, un opuscolo sulla storia di Hildegard von Bingen pubblicato nel 2000. Per la casa discografica CM ha inciso e curato un CD di musiche e testi hildegardiani. Ha curato uno studio su Liszt incidendo un CD con l'Ensemble Harmonium Lunaire, edito su internet ([www.francovitogaiezza.com](http://www.francovitogaiezza.com)). Per la Panastudio ha inciso un CD «i miei 40 anni».

Ha partecipato sia in qualità di organista che di attore al cortometraggio «la cena informale» del regista Salvo Cuccia, presentato a Locarno Cinema e che ha visto come protagonista l'attore americano Vincent Schiavelli (Ghost, Amadeus, Qualcuno volò sul nido del cuculo). Ha partecipato al Film «il ritorno di Cagliostro» dei registi Cipri e Maresco, nella qualità di attore, insieme all'americano Robert Englund (Nightmare); in qualità di protagonista nel cortometraggio «Sette» di Giovanni D'Angelo, presentato al Concorso Torino Film Festival 2007.

Ha composto: 3 canti di morte per soprano e pf; Morsi cu Morsi per soprano ed archi; 4 pezzi per bambini per pf; 3 pezzi alligatori per vari strumenti; Frammenti lisztiani per pf, arpa, vl ed harmonium. È docente di Teoria musicale e Solfeggio presso l'Istituto musicale pareggiato Arturo Toscanini di Ribera. A giugno del 2003 è stato invitato a Bologna, in qualità di pianista, in duo col violinista Francesco La Bruna, dall'antropologo Franco La Cecla e da Andrew Todd, in occasione del Seminario Internazionale «The legacy of Ivan Illich» col patrocinio della Cassa di Risparmio in Bologna. Per la 47ª Settimana di musica sacra di Monreale 2004, ha eseguito da solista il concerto per organo ed archi di C. Ph. E. Bach. Il 9 e il 10 settembre 2006 si è esibito in Germania a Landsberg e Ingolstadt, su invito degli organisti Johannes Skudlik e Franz Hauk. Il 19 giugno 2007 si è esibito a Parigi assieme al celebre organista Jean Guillou, in occasione del 18° Festival Internazionale St. Eustache, nell'esecuzione in prima mondiale del brano *La rivolta degli organi* per 9 organi e percussioni dello stesso Guillou, sotto la direzione di Johannes Skudlik. La rivolta degli organi è stata in seguito replicata a Roma nel 2008 presso S. Paolo entro le mura in occasione del Festival di Musica Sacra Pro Musica, sotto l'egida del Vaticano.

Nel 2008 ha partecipato alla 51<sup>a</sup> Edizione della Settimana Sacra di Monreale eseguendo musiche di Olivier Messiaen nel centenario della nascita.

Il suo nome è citato nel libro *Souvenir et avenir* scritto dall'eminente organista, pianista, compositore e scrittore Jean Guillou.

**Francesco La Bruna** ha terminato gli studi presso il Conservatorio di Musica “Arrigo Boito” di Parma. Premiato in diversi concorsi e rassegne musicali nazionali, dal 1983 svolge un'intensa attività concertistica tanto da solista che in diversi ensembles cameristici tra cui l'Orchestra da camera “I Virtuosi dell'Accademia” di Firenze, “Il Ruggiero” di Bologna, “Zephir Ensemble” di Palermo, “Officina Musicale Italiana” de L'Aquila, “Auser Musici” di Pisa. Insieme ad essi ha preso parte a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali tra cui: Festival Ars Elettronica di Linz, 55° Maggio Musicale Fiorentino, Rassegna del Queen Elisabeth Hall di Londra, Internationales Festival fur Neues Musiktheater di Monaco, Festa della Musica di Parigi (Istituto Italiano di Cultura), incontri culturali del Vissenschaft Kolleg di Berlino, Festival Musica Italiana in Normandia, Bologna Festival, Sagra musicale Umbra, CIDIM Nuove Carriere di Roma, I.R.E. di Venezia, Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale, Festival di Musica Ebraica a Praga, 41° Festival “Settimane Musicali” di Stresa, Seminario internazionale su “L'eredità di Ivan Ilich” di Bologna, Festival Toscano di Musica Antica, Festival di Musica Antica di San Vito dei Normanni, Giornate internazionali di Musica Antica al Konzerthaus di Berlino, Festival Brezice a Zagabria ed altre manifestazioni musicali in Francia, Germania, Svizzera, Austria, Grecia, Danimarca, Olanda, Cecoslovacchia, Croazia, Slovenia, Spagna. Per le etichette EMI, Rodolphe Florence International, Harmonia Mundi, Nuova Era, Tactus, Symphonia, Agorà, Egea, hyperion, inoltre ha partecipato a numerose registrazioni radiofoniche e discografiche. Dal 1996 è componente dell'E.S.T.A. (European String Teacher Association). E' fondatore dell'Ensemble “Le Brun” con il quale, utilizzando il violino barocco, si dedica alla prassi esecutiva antica, ricercando ed eseguendo musiche del repertorio strumentale del XVII e XVIII secolo poco note od eseguite. Ha collaborato come consulente musicale a diverse produzioni radiofoniche e televisive in Francia, Germania, Italia, Austria, Danimarca, Svizzera, Slovenia, Spagna. Ha composto ed eseguito musiche per spettacoli teatrali di registi come Franco Scaldati, Carlo Quartucci, Edoardo Gubini. Nel dicembre 1994, gli è stato conferito il premio di cultura Città di Monreale per l'attività concertistica. Dal 1982 al 1986 ha insegnato presso il Conservatorio “A. Boito” di Parma ed è attualmente titolare della cattedra di violino presso il Conservatorio “V. Bellini” di Palermo.

**II° Incontro Musicale**

**Sabato 3 Dicembre 2011 ore 20,30**

**I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera**

## Il Virtuosismo pianistico lisztiano

Oltre ad essere il più grande pianista di tutti i tempi Liszt fu anche uno dei principali compositori romantici e uno dei padri della musica pianistica moderna. L'ungherese fu il primo che teorizzò e tradusse in pratica il principio nato in Francia e poi sviluppato dalla scuola tedesca della fusione tra la musica e le altre arti (la wagneriana "arte totale"). Nella sua produzione, infatti, letteratura e musica sono inscindibilmente legate e la seconda da "evocativa" diviene "descrittiva", capace cioè di offrire all'ascoltatore un racconto preciso e dettagliato al pari delle altre forme artistiche. Questa "vocazione al descrittivismo" è facilmente individuabile nelle composizioni per pianoforte e ciò perché risultava lo strumento della grande orchestra più adatto a trasmettere i moti interiori dell'artista. Nell'Ottocento, inoltre, il pianoforte non fu più considerato un semplice strumento musicale ma divenne un vero e proprio mezzo d'espressione culturale e i pianisti virtuosi ne furono i messaggeri, incarnando il mito tutto borghese del *self made man* che con le sue doti, la sua forza e il suo impegno è capace di ottenere prestigio e riconoscimento sociale. Con Liszt il pianoforte si fece così testo su cui poter scrivere e diffondere il romanzo dell'umanità e il genere dello studio(1) ne fu una delle forme privilegiate di espressione. In particolare negli *Studi d'esecuzione trascendentale* si può notare la volontà di Liszt di descrivere minuziosamente la realtà attraverso le doti coloristiche di uno strumento capace di trasmettere artisticamente idee, pensieri e vicende. Tali studi costituiscono oggi una delle pagine più impegnative per i pianisti sia per le ardite soluzioni tecniche adottate sia per le difficoltà d'interpretazione determinate proprio dalla necessità di rendere in un'unica esecuzione un testo al tempo stesso musicale e letterario.

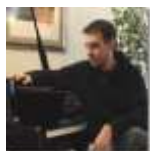
### Riferimenti bibliografici

C. Casini, *L'arte di ascoltare la musica*, Bompiani, Milano 2004

R. Dalmonte, *Il pianoforte nell'Ottocento* in Enciclopedia della Musica, Einaudi, Torino 2004

## I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera

Sabato 3 Dicembre 2011 ore 20,30



**Ferenc Liszt**

Ballata II in si min.

Studio Trascendentale X

Rapsodia Ungherese XII

*pianista*  
**Dario Aricò**

**Dario Emanuele Aricò**, pianista, si è diplomato in Pianoforte presso il Conservatorio "Francesco Cilea" di Reggio Calabria e si è laureato in Discipline Musicali presso l'Istituto Bellini di Catania col massimo dei voti, sotto la guida del Maestro Giuseppe Cultrera, analizzando, nella tesi di laurea, il carattere eclettico di Franz Liszt, attraverso lo studio, la comparazione e l'esecuzione delle sue opere. Ha proseguito gli studi diplomandosi brillantemente presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella classe di alto perfezionamento pianistico sotto la guida del M<sup>o</sup> Sergio Perticaroli. Ha debuttato all'età di sei anni presso un'emittente televisiva. Ha partecipato a numerosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali classificandosi sempre vincitore assoluto: a undici anni ha vinto il suo primo concorso, il "Matilde Pepe" di Caserta, ottenendo il Primo Premio Assoluto con punteggio di 100/100. Nei concorsi successivi si è classificato sempre al primo posto: Borsa di Studio e Premio Speciale per il Virtuosismo (per l'esecuzione di brani lisztiani) al Festival dei giovani musicisti "Terme di San Giuliano" (Pisa), Primo Premio Assoluto e Borsa di Studio al concorso "Maria Cristina Sceberras" di Enna, Primo Premio Assoluto e Borsa di Studio al concorso di esecuzione pianistica "Menicagli" di Livorno, Borsa di studio al concorso "Alta Valle del Tevere" di Sansepolcro (Arezzo) per la partecipazione al Master estivo "Sommerakademie 2002" presso il Mozarteum di Salisburgo sotto la guida del Maestro Sergio Perticaroli, Primo Premio Assoluto e Borsa di studio al Concorso Europeo "Antonino Miserendino", Primo Premio al Concorso Europeo "Eliodoro Sollima", Primo Premio Assoluto al Concorso "A. Pulvirenti", Primo Premio Assoluto, Borsa di Studio, Incisione di un CD e registrazione di un DVD al prestigioso Concorso Internazionale Seiler, Primo Premio Assoluto e Borsa di studio al Concorso Musicale FIDAPA Sicilia "Giovani Talenti", Primo Premio al Concorso Hyperion di Ciampino (Roma), ecc. Alla sua formazione musicale hanno contribuito gli insegnamenti di musicisti di fama internazionale: Antonio Ballista, Hugues Leclère, Siavouch Gadjiev, Michele Marvulli e Sergio Perticaroli. Si è esibito da solista, proponendo spesso opere complete del repertorio lisztiano, per Associazioni Musicali ed Enti prestigiosi: per l'A.Gi.Mus a Fregene, a Palermo e a Modica (RG), per la Telecom presso il Club Med di Kamarina (RG) e il Naxos Beach Hotel (ME), per l'Associazione "Amici della Musica" a Bologna per l'Esercito Italiano a Sigonella, per il Lions Club Stesicoro, per il Leo Club Bellini, per il Circolo Unione di Siracusa e di Catania, per l'Ass. Dino Ciani di Milano, per la Società Dante Alighieri presso l'Auditorium Museion di Catania, per l'Ass. Musicale Miroir di Pisa, per l'Ass. Culturale Il Tempietto di Roma presso la Sala Baldini, il Teatro di Marcello e villa Torlonia, per l'Ass. Musicale Etnea, per l'Ass. Musicale "E. Granados", per la F.I.D.A.P.A. di Sansepolcro (Arezzo) presso il Museo Civico, per la F.I.L.D.I.S. di Catania. Si esibisce presso importanti teatri nazionali come il Politeama di Palermo, il Goldoni di Livorno, il Garibaldi di Enna, il Metropolitan e il Sangiorgi di Catania, e presso importanti Auditorium, come il Parco della Musica di Roma per l'Accademia di Santa Cecilia, il Mozarteum di Salisburgo, il Vincenzo Bellini di Catania e di Palermo, e l'auditorium dell'Istituto R. Del Corona di Livorno. All'estero si esibisce, a Salisburgo presso il Mozarteum, a Kitzingen, Francoforte (Festival Seiler) e a Lindau (Bodensee). Si esibisce da solista con l'Orchestra dell'Opera di Craiova (Romania), con l'Orchestra dell'ERSU di Catania, ed in formazioni cameristiche, collaborando con la cantante lirica Thea Burke, con i flautisti Enrico Luca, Loriana Mazzarino e Vincenza Arena, riscuotendo unanimi consensi di pubblico e di critica. All'attività di pianista affianca quella di compositore. Ha scritto le colonne sonore delle opere teatrali: "Uomini di fine millennio", "Prometeo", "Don Candeloro il puparo". Attualmente è

impegnato in più settori: svolge attività concertistica, insegna e si esibisce in lezioni concerto per gli studenti degli istituti superiori.

video dedicato a Ferenc Liszt  
a cura di **Filippo Galletta**

## **III° Incontro Musicale**

**Sabato 10 Dicembre 2011 ore 20,30**

**I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera**

## **Il Periodo storico-culturale di Ferenc Liszt**

Franz Liszt, nato a Doborjan (oggi Raiding, Ungheria), il 22 ottobre del 1811, Pianista e Direttore d'Orchestra, si affermò come il più grande pianista del suo tempo, grazie ad un virtuosismo senza confronti. Dopo aver iniziato da bambino lo studio del pianoforte con il padre Adam, funzionario del principe Esterházy, a 11 anni Franz Liszt si trasferisce con la famiglia a Vienna dove può seguire lezioni di composizione con Antonio Salieri e di pianoforte con Czerny, uno dei più rinomati virtuosi dell'epoca. Nel 1823, Franz Liszt arriva a Parigi dove inizia una leggendaria carriera di concertista, mentre studia teoria e composizione nella scuola di Reicha e Paer, per essere ammesso al Conservatorio. Il maestro Cherubini, che è il musicista che lo esamina, non lo ritiene abbastanza preparato e lo bocchia. Tuttavia nel 1825 (Liszt ha solo quattordici anni), è già un pianista di fama, suona a Londra al cospetto di Re Giorgio IV e completa la sua unica opera "Don Sanche", che sarà rappresentata a Parigi. La fama di Franz Liszt come interprete cresce, fa tournée in Francia e in Svizzera pur proseguendo gli studi con Reicha, esibendo al pianoforte un virtuosismo straordinario, in particolare nelle rapsodie ungheresi. Dal 1828 si stabilisce a Parigi e nel 1830 fa parte del pubblico che assiste alla prima esecuzione della "Sinfonia Fantastica" di Hector Berlioz, ne viene tanto colpito che riduce i suoi impegni legati alla carriera pianistica per approfondire la sua cultura studiando e frequentando grandi artisti facendo inoltre la conoscenza di Mendellsohn e Chopin. Nel 1833 Liszt conosce una delle donne che segneranno la sua vita, la contessa Marie d'Agoult, con la quale fuggerà in Svizzera e che gli darà tre figli tra cui Cosima che sposerà in seconde nozze Richard Wagner. Nel 1834 inizia a comporre "Album d'un voyageur" che terminerà nel '38, prosegue nella composizione dei dodici "grand étude" e degli "Annes de Pelerinage" Il 31 Marzo 1837 Franz Liszt combatte il famoso duello musicale sfidando in interpretazione ed improvvisazione l'astro nascente Sigismund Thalberg nel castello Belgioioso di Pavia, uscendone vittorioso. Negli anni '40 Liszt, pianista brillante e mondano è ormai l'idolo delle folle ed uno dei più accesi sostenitori dell'arte totale di Richard Wagner, del quale diventa grande amico. I concerti in giro per il mondo si susseguono frenetici, nel 1844 rompe con Marie d'Agoult e, durante una tournée in Russia, si innamora della principessa Caroline Von Sayn-Wittgenstein con la quale si trasferisce in Polonia. Liszt, deciso a lasciare la vita randagia del concertista, si stabilisce a Weimar con l'incarico di Maestro della Cappella e del Teatro di Corte. Trascurando in parte il pianoforte, nel 1848, inizia la composizione del poema sinfonico "Les

Préludes" e della Sinfonia "Berg". Durante la rivolta di Dresda del 1849, Liszt aiuta Wagner, che si era compromesso politicamente, a fuggire in Svizzera. Sono anni di grande creatività ed innumerevoli sono i capolavori che escono dalla sua penna (il poema sinfonico "Mazeppa", la "Sonata", il "Concerto per pianoforte ed orchestra n.1" il "Totentanz", e centinaia di pezzi pianistici caratteristici per le sonorità irruenti, i grossi contrasti, le forme ampie che danno spazio all'improvvisazione acrobatica. Nel 1861, durante un viaggio a Parigi, suona per Napoleone III e conosce Georges Bizet. Lo stesso anno, trasferitosi a Roma, cerca di ottenere dalla Chiesa, senza successo, l'autorizzazione a sposare Caroline Von Sayn-Wittgenstein, già sposata. Nel 1862 compone lo stupendo "Cantico del sol di San Francesco d'Assisi" e la morte del figlio tredicenne prima e della primogenita poi, lo spingono in una crisi mistica che lo porta alla decisione di ritirarsi nel monastero della Madonna del Rosario di Roma dove continua a comporre. Nel 1864, in memoria della figlia Blandine, scrive "La Notte", riceve gli ordini e diviene Abate, cosa che volge la sua vena creativa verso la musica sacra: compone la "Missa Choralis", il "Christus" (1867), varie preghiere alla Madonna, a Cristo, inni ai Santi e numerosi salmi ed oratori. Dal 1869 con la carica di presidente dell'"Accademia statale di musica", è di nuovo a Weimar e a Budapest, dove compone ma non suona in pubblico. Negli anni '80 Liszt riprende l'attività concertistica e per assistere a concerti celebrativi dei suoi 75 anni viaggia fra varie capitali. A Londra riceve alcune onorificenze incontrando il Principe di Galles e la Regina Vittoria, a Parigi incontra Claude Debussy, ma in Germania, durante il festival di Bayeruth (festival creato da Wagner), si ammala di polmonite e muore il 31 luglio 1886.

## I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera

Sabato 10 Dicembre 2011 ore 20,30

Auditorium

il romanticismo pianistico

Chopin, Schumann, Liszt



**Fryderyk Chopin**

Polacca in Sol # min.  
opera postuma

**Robert Schumann**

Arabeske op. 18

**Ferenc Liszt**

Legenda II  
S. Francesco di Paola che  
cammina sulle onde

*pianista*

**Giovanna Borruso**

**Giovanna Borruso** nasce a Palermo. Si diploma nel 2002 col massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio della propria città sotto la guida di Antonio Sottile e si perfeziona con Maria Tipo e Pietro de Maria presso la Scuola di Musica di Fiesole dove nel 2003 e nel 2005 le viene assegnata la borsa di studio "R. Serkin". Nel luglio 2009 consegue la laurea del biennio specialistico di pianoforte presso l'Istituto Musicale "R. Franci" di Siena nella classe di Hector Moreno, con la votazione di 110 e lode. Inizia giovanissima la sua attività concertistica sia in Italia che all'Estero, riscuotendo notevoli successi di pubblico e critica. Nel Maggio 2002 partecipa all'International Seiler Festival a Kitzingen in Germania suscitando unanimi apprezzamenti per "qualità di suono e pathos interpretativo". Nel 2001, nel 2003 e nel 2005 a Ftan (Svizzera) prende parte alla masterclass di Pietro De Maria presso l'International Engadin Summer Piano Academy dove si distingue suonando a Sent, nella prestigiosa Sala di Scuol e a St.Moritz per l'Engadiner Festival. Vincitrice del I° Premio assoluto in numerosi concorsi nazionali (Trapani, Modica, Solarino, Citta di Palermo, Osimo, Cesenatico, Seiler etc...), vince inoltre il I° Premio al Concorso Europeo di Villafranca Tirrena che la vede assegnataria del Premio Speciale, e risulta vincitrice anche al Concorso Internazionale "Ibla Grand Price" premiata fra tutti i partecipanti con l'assegnazione del Premio Speciale "Young Talent". Nel Maggio 2005 al Concorso Internazionale "A. Speranza" di Taranto vince il 3° premio e il "Premio della Critica". Nel 2006 vince il 2° premio al concorso "M.Clementi" e le viene assegnato il Premio Speciale Quadroframe. Nel 2007 a Firenze, in un concerto dedicato a Maria Tipo, tiene un recital al Saloncino del Teatro della Pergola. Si dedica anche al repertorio cameristico e in occasione del 250° anniversario della nascita di Mozart ha preso parte all'esecuzione integrale delle sonate per pianoforte e violino; ha partecipato anche all'esecuzione integrale delle sonate di Beethoven per pianoforte e violino e per pianoforte e violoncello con le classi di Pavel Vernikov ed Enrico Bronzi. Attualmente frequenta il corso di Musica da Camera col Trio di Parma presso la Scuola di Musica di Fiesole. Nell' Agosto 2005, nell'ambito della 23° edizione del Festival di Portogruaro, esegue il concerto n.1 di Salieri per pianoforte e orchestra sotto la direzione di Claire Gibault, registrato dalla Rai.e nel giugno 2007 suona il Concerto n.3 di Beethoven in occasione della Festa della Repubblica, sotto il patrocinio del Comune di Siena, diretta da Luciano Acocella. Nel maggio 2009 in prima esecuzione a Firenze esegue la Fantasia per pianoforte e archi di Ghedini con l'Orchestra da Camera Fiorentina diretta da Roberto Gianola. Recentemente ha debuttato con successo alla Carnegie Hall (Stern-Perelman Auditorium) di New York eseguendo il Concerto n.2 di Beethoven con la New England Symphonic Orchestra sotto la direzione di John Rutter

**IV° Incontro Musicale**

**Sabato 17 Dicembre 2011 ore 20,30**

**I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera**

## Misticismo e fede nella musica di Liszt

Nella vita di Liszt la fede è una presenza indiscussa, anche da parte degli osservatori più scettici. Si dibatte di come la sua musica sia investita da essa, al di là delle ambizioni e delle intenzioni programmatiche dello stesso Liszt. Nel catalogo delle opere lisztiane la quantità di titoli "spirituali" è veramente cospicua: dalla prima Ave Maria (composta nel 1842) sino al suo ultimo anno di vita (1886), l'elenco dei pezzi dedicati alla fede cattolica, amplissimo, si confonde con i pezzi di carattere puramente meditativo, tanto da non potersi distinguere. Nella sua immaginazione la presenza di eroi, così significativa sino agli anni Cinquanta, si assottiglia per lasciare spazi sempre più vasti alle figure di santi e in particolare alla venerazione della Madonna. Nella creazione di un genere spirituale che trasversalmente abbracciasse pianoforte, coro, orchestra, con le loro diverse esigenze linguistiche, Liszt compie uno sforzo meritorio nel prendere le distanze da quello stile improvvisativo del palcoscenico, dal quale proviene. La maturazione di questo nuovo linguaggio non è indenne da sbavature e incertezze, legata come anche alla conquista del mestiere di orchestratore, abbastanza tardiva rispetto alla fioritura adolescenziale del suo talento pianistico. La religiosità lisztiana si manifesta in modi difformi, né si potrebbe chiedere diversamente a un artista così orgoglioso della sua libertà. La relazione tra poesia e religione nella sua musica non è ben definita. In molti titoli la ricerca dell'eufonia diventa la cifra stessa del suo approccio alla preghiera, una sorta di conforto morale nella dolcezza del suono: non esiste un confine preciso tra eufonia estetizzante e asceti. Un po' come l'Adorazione dei pastori del Correggio, dove la Bellezza rischia di far velo alla Verità, rendendola sentimentale. Inoltre Liszt legge la storia della Chiesa attraverso figure eroiche di santi; alla loro mediazione e alla celebrazione dell'Ecclesia triumphans dedica molte risorse strumentali, soprattutto nelle sue messe per coro e orchestra. Nella seppur frustrata ambizione di assumere il ruolo di riformatore della musica liturgica, Liszt ha impegnato tutto il suo talento alla ricerca di un punto di equilibrio tra tradizione antica e innovazione. Cosa che gli costò parecchi nemici.

Nonostante la presenza consistente di composizioni spirituali nel repertorio pianistico lisztiano, sarebbe paradossale valutare il volto religioso della sua personalità musicale dimenticando il Christus e la Leggenda di santa Elisabetta, raramente eseguiti in concerto. Vorrei soffermarmi sul Christus perché in questo opus magnum è manifesto il legame sia con la musica italiana a lui contemporanea, sia con la Chiesa cattolica e con la tradizione musicale che da essa discendeva. Il Christus, senza ambire a un'omogeneità (irrealistica per le sue dimensioni monstre), pretende di essere al contempo sintesi delle esperienze artistiche dell'autore e nuova strada dello stile liturgico romano, attraverso il recupero delle "origini" palestriniane. Per questo motivo l'opera si presenta in giganteschi frammenti distanti tra loro, come avviene per i pezzi "caratteristici" di un ciclo romantico. I differenti organici orchestrali utilizzati nei vari episodi cercano la pluralità di stili e di sintassi, in un difficile equilibrio tra linguaggio della tradizione liturgica, cantabilità italiana, e orchestra moderna, correndo anche qualche rischio (Tristis est anima mea, per esempio, è un brano che rimanda un po'

troppo agli stilemi del melodramma italiano). Ciò che stupisce nel Christus è la capacità di Liszt da una parte di concepire una partitura universale, che si rifà in qualche misura alla classicità delle antiche generazioni di musicisti, e dall'altra di non perdere la fortissima impronta della sua personalità artistica, proprio nel momento in cui si allontana dalla poetica romantica, in lui stesso così autorevolmente incarnata. Il Christus esprime compiutamente in musica la certezza, la serenità, la forza che scaturiscono dalla Verità. Soltanto alla luce delle grandi opere corali andrebbero esaminati i brani pianistici che si rivolgono alla fede: *Vexilla regis prodeunt*, che evoca il linguaggio primitivo delle origini; *In festo trasfigurationis Domini nostri Jesu Christi*, quasi verso l'impronunciabile; le Leggende francescane, composte come in uno stato di estasi. Il valore degli ultimi due brani non sta tanto nel loro straordinario impressionismo quanto nella profonda adesione alle figure dei santi: questi non sono un "pretesto" per fare musica, è la musica il linguaggio privilegiato da Liszt per venerarli. I pezzi di carattere spirituale raggiungono un apice con la stesura, molto meditata, delle *Harmonies poétiques et religieuses*, che segna un punto importante nello sviluppo del linguaggio lisztiano. (Posso immaginare che il solo titolo *Harmonies poétiques et religieuses* gli abbia creato già all'epoca antipatia diffusa, tra i cattolici perché la religione non si confonde con la poesia, tra i laici perché la poesia bagnata in acque cattoliche passa al nemico). Raccogliendo i frutti di un'esperienza quasi trentennale, il musicista ungherese sperimenta la massima potenza oratoria cui può giungere il suono del pianoforte inteso come alternativa al canto umano. I dieci quadri del Kreis non si concentrano più sulla resa virtuosistica e le difficoltà tecniche sono sempre rigorosamente al servizio della concezione sonora della musica. La santità della Chiesa trionfante, così appassionatamente espressa da pagine memorabili come il poema sinfonico *Hunnenschlacht*, la Leggenda di san Francesco di Paola che cammina sulle onde, tutte le grandi messe così come i due oratori, non è accolta con favore dalla sensibilità del XXI secolo: non commuove le folle e non convince gli stessi interpreti. I paradigmi di santità insegnati da Georges Bernanos sono meno retorici e si immergono senza enfasi nella sofferenza umana. I santi del XX secolo certo non mancano, ma poco somigliano a quelli descritti da Liszt. La spiritualità del nostro tempo non chiede di esibirsi sui palcoscenici e si rifugia in più appropriati luoghi dell'anima. Tuttavia svilire il sentimento profondo e continuamente riaffiorante di fedeltà alla dottrina della Chiesa romana così vivo in Liszt, è la facile reazione del cinismo e dello scetticismo della nostra società secolarizzata. È quindi comprensibile la totale svalutazione di quella parte dell'opera di Liszt che era considerata dall'autore come la sua più importante, e destinata a sopravvivergli. Eppure non tutto è perduto: esistono alcuni brani della produzione spirituale di Liszt ancora corrispondenti alla nostra sensibilità ferita. La sua *Sancta Dorothea* è un miracoloso esempio di veicolazione attraverso la musica: la quieta operosità claustrale, le emozioni rinchiuso nel silenzio vengono descritte in modo toccante. Il mottetto *Ossa arida* e la *Via Crucis* lasciano cadere l'oratoria trionfalistica e immergono senza pietà il coltello nella ferita. Con queste opere Liszt giunge al termine di un lungo percorso, principiato dallo stile Biedermeier delle composizioni infantili, dove i sentimenti assomigliano a una stampa di genere da attaccare alle pareti di una casa borghese, e concluso con l'espressionismo di questi brandelli di musica, capaci di andare al fondo della sofferenza umana senza pagare dazio a nessun condizionamento, di qualsiasi genere.

**Michele Campanella**

**I.S.S.M. Arturo Toscanini - Ribera**  
Sabato 17 Dicembre 2011 ore 21,00  
Auditorium



**Ferenc Liszt**

S. Francesco D'Assisi  
Legenda I  
La predica agli uccelli

Studio da Concerto III  
un Sospiro

Cantique d'amour

*pianista*

**Paolo Scanabissi**

**Paolo Scanabissi** nato a Bologna nel 1974 ha dato prova fino dalla più tenera età di una grande predisposizione alla musica, a ciò incoraggiato dagli ascolti beethoveniani della madre e dalla frequentazione della casa della nonna, nota insegnante bolognese di pianoforte, sotto la cui guida ha iniziato gli studi musicali all'età di 5 anni. Dal 1991 è stato allievo del M<sup>o</sup>Luigi Mostacci, con il quale si è brillantemente diplomato nel 1996. Ha ricevuto il massimo dei voti al Corso Triennale di Perfezionamento della FONDAZIONE ARTS ACADEMY di Roma e alla Scuola di Virtuosismo dell'Accademia Superiore di Perfezionamento "Spilamberto Città d'Arte". È stato premiato a numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali, conseguendo 1 Primo Premio Assoluto (100/100), 9 Primi Premi, un Diploma d'onore, una Targa Speciale, un Attestato di Merito, un Diploma di Merito, 7 Secondi Premi, 6 Terzi Premi, 7 Quarti Premi. Si è esibito, sia da solista che in duo, con successo di pubblico e critica in prestigiose sedi ed istituzioni musicali quali: Sala Bossi del Conservatorio di Bologna, Amici della Musica di Bologna, Circolo Lirico Villa Mazzacorati, Circoli Ufficiali di Bologna, Trieste ed Udine, Associazione "Temporale" di Bentivoglio, Teatro Comunale di Boretto, Circolo Einaudi di Bologna, Società del Quartetto di Busto Arsizio, Teatro Borgatti di Cento, Associazione Amici del Concorso Pianistico di Senigallia, Arts Academy di Roma, AICS di Ravenna e Bologna, Comune di Riolo Terme, EPTA-Italy, Banca d'Italia di Roma, Banca Nazionale del Lavoro-Concerto TELETHON presso il Teatro San Carlo di Modena, Associazione Concertistica "Il Tempietto" di Roma-Sala Baldini, Comune di Ferrara "Casa dell'Ariosto", Museo Stibbert di Firenze, Pio Albergo Trivulzio di Milano, Associazione Culturale Italo-Tedesca-Palazzo Albrizzi di Venezia, Associazione Musicale "Dino Ciani", Circolo "Castello S.Giorgio" di La Spezia, Associazione Culturale "Reading Retreats in Rural Italy" a Palazzo Montefano-Budrio, Associazione Culturale Italo-Tedesca di Bologna, Villa Torlonia di Roma, Aula Absidale S.Lucia dell'Università degli Studi di Bologna, Villa Francesca di Stresa, Comune di Predazzo, Teatro di Marcello-Area Archeologica di Roma, Castel Stenico per la Provincia Autonoma di Trento, Treffpunkt-Galerie di Stoccarda, Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda, Istituto Giovanni XXIII di Bologna, Comune di Zola Predosa, Jüdisches Gemeindezentrum di Mannheim, Comune di Recco, Circolo Culturale Amici della Musica "Ghirolamo Frescobaldi" di Ferrara, RAVELLO CONCERT SOCIETY a Villa Rufolo - Ravello (Salerno) e RESIDENZA AL PARCO di MURALTO (Svizzera). Si è perfezionato con numerosi Maestri, fra i quali: ANEOMANTI, BADURA-SKODA, BALDI, BALLISTA, BERMAN, BERTOLA, CRUDEL, GIUDICI, KAUFMANN, KRASOVSKY, MATSUYAMA, MEZZENA, MOGUILEVSKY, RATTALINO, PETRUSHANSKY, SPIEDEL, WAN-ING OEI-ONG, YABLONSKAYA, YAMAZAKI, VERCAMBRE. Nel 2006 si è brillantemente laureato conseguendo il Diploma Accademico di 2° Livello in Discipline Musicali – Pianoforte (Biennio di 2° Livello) presso il Conservatorio Statale A.Buzzolla di Adria (Rovigo). Nel 2007 si è brillantemente diplomato in Didattica della Musica presso il

Conservatorio Giovan Battista Martini di Bologna. Attualmente è docente di Pianoforte principale presso l'Istituto Pareggiato "Arturo Toscanini" di Ribera (Agrigento).